

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cont. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cont. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 agosto a 31 dicembre 1893  
**LIRE 6.75**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Da Bologna RICORDI PATRIOTICI

Corrispondenza particolare del COMUNE  
15 agosto 1893

Bologna è una gaia borgata, dell'Appennino Emiliano, posta sulle sponde del torrente Sarnoglia; fu là che cinquant'anni sono uno stuolo di prodi bolognesi, comandati dal dottore Pasquale Muratori, lottò contro le soldatesche pontificie, cercando scuotere il giogo che gravava sulla patria. Ed oggi, sotto il sorriso di un limpido cielo azzurro, nella pace della campagna, fu inaugurato, fra le bianche e grasse casette del paese, un monumento che regna vivo nelle menti ed onori il ricordo del sangue sparso lassù per l'Italia.

Il fatto del 15 agosto 1843 è uno dei più leggendari episodi, che infiorano la storia della redenzione d'Italia; — pochi mesi, dopo aver infruttuosamente concurato a Bologna d'accordo con altre città emiliane, vistisi scoperti, si diedero alla campagna; e, inerpicati sugli Appennini, conducendo un'esistenza di sacrificio e di negazione, sopportando nobilmente i digiuni, le fatiche e le perdite dei compagni, attarono da teoni per qualche giorno contro le truppe regolari, che, ingrossando da ogni lato, intercettavano qualsiasi via di campo.

Alcuni insorti riuscirono a fuggire in Toscana, raggiungere la costa ed imbarcarsi per la Corsica; ma i più caddero sotto le unghie degli sgherri; a Bologna furono istruiti rapidamente il processo contro i prigionieri; di essi, venti furono condannati a morte, e quindici all'ergastolo perpetuo.

E così il tentativo di quei cuori forti e generosi fu soffocato nel sangue e nelle segrete papaline: il governo del pontefice predette di bruttate con una macchia eterna vergogna quei nomi, mentre oggi

invece essi brillano d'una luce splendida e luminosissima: la luce della gloria.

Sul monumento è incisa un'epigrafe dettata dal celebre poeta Enrico Panzacchi; essa dice così:

AI PATRIOTI  
CHE MORIRONO

EROICAMENTE COMBATTENDO IN SAVIGNANO  
PER LA LIBERTÀ D'ITALIA  
L'AGOSTO DELL'ANNO MDCCCLXIII  
RICORDO ERETTO  
CINQUANT'ANNI DOPO

In anni, come i nostri, nei quali la Nazione, prosternandosi ad ideali più positivi, ma anche più prosaici di quelli dei tempi passati, s'imbratta spesso di fango, lo spirito e la mente, si elevano nello scorgere un popolo che s'inchina riverente alla memoria dei valorosi, che con dolori, sacrifici e sangue tentarono ciò che allora sembrava un mito « la redenzione d'Italia ».

Anche l'8 agosto, altro anniversario patriottico per i Bolognesi, perchè loro rammenta la cacciata degli oppressori dalla città, fu festeggiato con solennità.

Per le vie, pavesate con bandiere e stendardi, sfilavano le società, che andavano a deporre fiori ed allori sulle lapidi, indicanti le case dei martiri della libertà; ed alla Certosa, nel luogo dove fu fucilato Ugo Bassi, alcuni cittadini rammentarono le virtù e l'eroismo del frate famoso.

In quel giorno Bologna si scosse dal torpore, nel quale la gettano i calori estivi e parve che il popolo tutto, dimentico delle miserie della vita, si fosse animato, acceso di gentile entusiasmo, per onorare concordemente la data memorabile.

Gilmo

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Il Tribunale arbitrale, nominato per risolvere la questione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra nella pesca delle foche nel mare di Behring, ha pronunziato oggi la sentenza.

Stabilisce che i diritti della Russia nella parte del mare di Behring che si estende dall'Oriente al limite marittimo, determinato nel trattato dal marzo 1867, fra gli Stati Uniti e la Russia, sono integralmente passati agli Stati Uniti.

Questi hanno però nessun diritto di protezione e di proprietà sulle foche abitanti nelle isole appartenenti agli Stati Uniti nel mare di Behring quando le foche si trovino al di fuori del limite ordinario di tre miglia.

Il Tribunale inoltre compilò un regolamento composto di parecchi articoli per la protezione e conservazione delle foche nel mare di Behring al di fuori dei limiti di giurisdizione dei rispettivi Governi.

molto ci divertimmo: ci sono spesso in visita all'abazia più d'una ventina di persone, senza contare quelli che vanno e vengono. Il palazzo dell'abbadessa, chiamato abaziale, si innalza in mezzo la città. È là che si trovano gli appartamenti forestieri, la sala del capitolo, la sala di giustizia, dove la signora abbadessa ha il trono sotto un baldachino, come una principessa sovrana; i suoi giudizi sono inappellabili, e li fa eseguire dalla sua gente in tutta l'estesa dei suoi domini.

L'abazia, fondata nel 620, da S. Romario, può contenere fino a settantasei canonichesse; non ce ne sono più di cinquanta. Ciascuna di esse ha una piccola casa, composta di parecchie stanze e d'un piccolo giardino.

Tutto ciò forma come una prima cinta fra l'abaziale e la città. Queste case sono assolutamente eguali.

Le canonichesse che l'abita tiene con se una novizia o nipote, che ci resta fino a che essa sia provvista d'una prebenda, locchè ordinariamente non succede che a diciotto anni. Nulla c'è di più bello, ve l'assicuro, d'una assemblea generale del capitolo, con la signora abbadessa in testa.

I nostri lunghi abiti neri, guarniti d'ermellino, i nostri veli che cadono fino a terra; i nostri ufficiali che ci attorniano, tutta quella gente che ci considera come loro dame e padrone, rendono felici e fa piacere d'appartenere a questo ordine; tutte le volte che mi reco a Remiremont ne sono sempre orgogliosa. Ahime! m'accorgo che per abitudine ho messo tutti questi dettagli al presente. Non c'è più abazia, più assemblee generali; più

PIETROBURGO, 15. — Si è pubblicato un ukase imperiale che sospende l'accettazione nelle zecche dell'argento in verghe, ovvero in vecchie monete, sia allo scopo d'acquisto, sia per la coniazione di moneta nuova.

L'ukase proibisce pure l'importazione in Russia dell'argento estero.

BUDAPEST, 14. — Le piogge torrenziali al nord est dell'Ungheria produssero delle inondazioni molto più estese e dei danni maggiori di quanto prevedesi dapprima. Hassi da Eperies, da Ungoar e da Peprad che le inondazioni produssero delle terribili devastazioni e dei danni enormi.

BUDAPEST, 15. — Dai comitati al confine della Galizia giungono notizie di terribili devastazioni causate dalle acque. Le onde infuriate dei fiumi e torrenti in piena distrussero strade, ponti e molte case. In molti luoghi la catastrofe subentrò talmente improvvisa che molti abitanti non giunsero in tempo a salvarsi. Le case crollanti travolsero parecchie persone sotto le macerie. In un solo villaggio sarebbero annegate 30 persone. L'inondazione asportò seco interi terreni ferroviari.

Presso Baresa fu asportato il casello d'un guardiano; questi, sua moglie e 5 figli annegarono. Anche da altre parti dell'Ungheria pervengono rattristanti notizie di perdite di vite; numerosi comuni sono sotto acqua. Il capo orario Schultob, la sua famiglia composta di 7 persone ed altri operai che si trovavano nella baracca furono travolti dalla piena tutte le 14 persone annegarono. Un treno ferroviario si trovò in mezzo alle acque e si impigliò nel terreno. I passeggeri si salvarono sui tetti dei carrozzoni.

BUENOS AYRES, 15. — La situazione ispira delle inquietudini. Le truppe e la polizia furono disposte in varie parti della città, ove la folla presentava un'attitudine ostile.

## Lettera del S. Padre Leone XIII al cardinale arcivescovo di Bordeaux

Ecco la traduzione della lettera scritta da Sua Santità Leone XIII all'arcivescovo di Bordeaux per la circostanza imminente delle elezioni francesi.

Al Nostro caro figlio Vittorio Luciano Lecot, cardinale-prete della Santa Chiesa Romana, arcivescovo di Bordeaux.

LEONE XIII PAPA

Nostro caro figlio, salute e Benedizione Apostolica.

Ci furono singolarmente gradite le lettere da voi spedite il 26 luglio scorso, recandoci un nuovo pegno del vostro affetto per Noi e della sollecitudine, colla quale vi preoccupate dei due interessi che ci stanno più a cuore: del bene cioè della Chiesa e del bene della Francia.

Sicuramente, secondo la descrizione accurata da voi fattaci dello stato presente del vostro paese, Noi abbiamo riconosciuto con gioia come di giorno in giorno crescano gli sforzi per ristabilire la concordia e la pace. Egli è ciò che avevano energicamente raccomandato a tutti gli uomini di cuore e di co-

scienza le Nostre Lettere con tanta frequenza ripetute.

Consideriamo, infatti, come un fausto presagio ciò che sembraci fino da ora di scorgere, che cioè la voce della ragione cominci a trionfare sulle false opinioni ammesse in certe menti, le quali parevano considerare la Chiesa come assolutamente nemica della prosperità del paese. Vediamo ritornare a sentimenti più moderati di giustizia così gli spiriti d'intelligenza più eletta come gli uomini del popolo, la cui lodovole semplicità inclina naturalmente a più equi giudizi.

Questa consolazione Ci dà la lieta speranza che si avvicini quel tempo fortunato, oggetto di tutti i desideri, in cui la pace si stabilirà saldamente, e, grazie ad essa, la nazione francese potrà riunire le sue forze disperse e farle tutte concorrere al bene comune.

Ma, non ostante la gioia che Ci procurano tutti questi indizi, non possiamo esimerci dal soffrire un sentimento penoso e dal disapprovare grandemente l'audacia di alcuni uomini, i quali, fregiandosi del nome di cattolici e dell'affetto dei loro antenati per la Religione, si lasciano trasportare dallo spirito partigiano al segno da non esitare ad invadere violentemente, con ingiuriosi scritti pubblici, contro i più alti dignitari della Chiesa, non risparmiando le acerbe loro critiche nemmeno al Pontefice Supremo.

Sembra, anzi, che siffatti scrittori, sentendo bene l'impossibilità di ottenere con tale metodo alcun vantaggio per la causa politica che difendono, si ritengano abbastanza remunerati dalle proprie fatiche, se possono ritardare od intralciare colla loro azione i Nostri sforzi distruggendo così le salutari disposizioni degli animi, i quali, stanchi della lotta propendono alla pace.

Onde, quasi temano di vedere compiere ciò che potrebbe formare la salvezza della Francia, preferiscono di vedere i figli di una stessa famiglia discorsi separarsi gli uni dagli altri e prolungare le fraterne lotte con grave detrimento della patria e della religione.

E nondimeno, per verità, nessuno ha potuto trovare oscuro ed ambiguo il pensiero che Ci stava in mente, quando, ispirandoci ai doveri del Nostro Sacro Ministero, indirizzammo alla nazione francese la Nostra prima esortazione piena di benevolenza e di paterno affetto.

Una lunga esperienza l'aveva chiaramente dimostrato a tutti: lo stato del paese si è talmente modificato, che nelle condizioni in cui trovatisi presentemente la Francia, non sembra possibile il ritorno all'antica forma del potere senza gravi perturbazioni.

La Religione cattolica, da molti riguardata, benchè a torto, come causa di divisioni incrociate, correva gravi pericoli, e la Chiesa trovavasi di giorno in giorno esposta a sempre più dure vessazioni.

Tale condizione di cosa era tanto evidente da non potere sfuggire ad alcuno. Quindi,

in segreto a Lione e che m'andò a meraviglia.

Mi credetti la regina del mondo, camminava orgogliosamente verso il mio posto e mi misi in ginocchio sul mio cuscino, con le mani giunte, per farmi entrare in buona opinione di quelle donne, locchè difatti avvenne perchè si guardava assai alla devozione delle novizie. Io non era ipocrita, ve lo giuro; amava realmente il buon Dio di tutto cuore, e glielo diceva ingenuamente.

Dopo la messa, fui presentata alle mie compagne, a quelle canonichesse che non erano il giorno prima all'abaziale; esse m'accosero con la maggior gentilezza possibile. Mio Dio! quante vecchie c'erano! non ne ho mai vedute tante; il capitolo conserva, credo.

Guardate me e la mia amica, la contessa Aurora di Boisdrago, siamo già nel nostro novantesimo anno d'età, e non ci sentiamo male, grazie a Dio!

In mezzo a quelle rovine ce n'era una ancora più vecchia, il giudice boschivo, onorario. Quest'uomo, che si chiamava Giacomo Boy, viveva da quasi un secolo.

Non so dire quello che ci raccontava di tutti; ci spaventava quando la contessa Olimpia lo mandava a cercare e gli permetteva di sedersi e di parlare. Era sordo come un tappeto, fedele come l'acciaio e bestia come un'anitra.

Questo buon giudice era figlio di Giacomo Boy, consigliere del re e di Sua Altezza Reale monsignore duca d'Orleans, presidente-uoogenerale generale del Tribunale di Coucy. Era una specie di gentiluomo, e se

commossi da tale difficoltà. Noi aventi missione di difendere quanto può meglio assicurare l'incolumità della Religione, pur sapendo non potere alcuno senza temerità imporre limiti ai decreti della divina provvidenza per l'avvenire delle nazioni, non avendo mai avuto d'altronde il pensiero di ferire intimi sentimenti ai quali è dovuto ogni rispetto, non abbiamo, tuttavia, potuto sopportare che alcuni uomini, tratti dalle ire di parte, si facessero scudo di un'apparenza di religione per fare più sicuramente opposizione alla pubblica podestà da lungo tempo stabilita.

Da tali tentativi di opposizione, infatti, non potevasi aspettare alcun risultato utile, ma unicamente conseguenze svantaggiose per la Chiesa.

Laonde, preoccupandoci dell'importanza del momento, ed affinché la Religione nella sua augusta maestà non venga mescolata nella lotta delle passioni umane e nelle ingannevoli complicazioni della politica, volendo invece conservarle il posto che le è dovuto al disopra delle vicende umane, Noi facemmo appello a tutti i cittadini francesi, uomini di cuore e di equità, persuadendoli a riconoscere ed osservare lealmente la Costituzione del paese tal quale è stabilita, e, dimenticando le antiche contese, adoperarsi con vigore acciocchè la giustizia e l'equità presiedano alle leggi, acciocchè sieno assicurati alla Chiesa il dovuto rispetto e le condizioni della vera libertà, e così, unendo fraternamente i loro sforzi, cooperino alla prosperità della patria comune.

Tale essendo tutto il significato del Nostro pensiero e dei Nostri atti, è disdicevole ed assurdo che possa trovarsi taluno il quale, vantandosi di avere più sollecitudine per la Chiesa di Noi medesimi, si arroghi il diritto di parlare in suo nome contro gli insegnamenti e le prescrizioni di cui è in pari tempo il Protettore ed il Capo della Chiesa.

Noi crediamo, per verità, che questi uomini, la cui condotta è così temeraria ed indegna, non possano trovare in Francia tra i veri figli della Chiesa alcun consenziente od imitatore. Imperocchè Noi stimiamo giustamente veri figli della Chiesa coloro che fanno senza rammarico il sacrificio dei loro sentimenti ed interessi privati al bene tanto superiore della Religione e della Patria.

Per quanto riguarda questi ultimi, Noi non possiamo dubitare che la loro docilità e la loro solida virtù non sieno amplamente ricompensate da Dio e che gli uomini dabbene tutti non li approvino e lodino come meritano.

A tali circostanze Noi accordiamo dal fondo del cuore, o carissimo figlio, a voi, al clero ed ai fedeli affidati alla vostra tutela, come pegno della particolare Nostra benevolenza, la Nostra Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso San Pietro il 3 agosto 1893, anno sedicesimo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII, PAPA.

ne mostrava superbo all'ultimo grado.

Nel'e sue storie, egli s'accomodava sempre in modo di chiamare signore suo padre con tutti i titoli che ho sopra trascritti, o meglio ancora, di usare di qualche titolo d'uno de' suoi nobili parenti. Non terminandola mai con questa filza di titoli, madama di Sircourt gli gridava nella sua cornetta:

— Boy, sappiamo tutto questo!

E siccome egli intendeva tutto alla rovescia, mia zia andava in tutte le furie e gli diceva delle ingiurie, alle quali rispondeva con ringraziamenti fino che ella si fosse decisa a metterlo alla porta.

Queste scene mi divertivano assai. Egli sapeva le genealogie di tutta la Francia; e se avessi il tempo, vi racconterei delle cose assai curiose, che ho apprese da lui, su certa gente che fa da gran signori e che non sono, secondo l'espressione del giudice boschivo, che grandi scimmie; c'erano fra le altre delle famiglie della Lorena, che mettevano sfortunatamente tre armature nei loro stemmi onde farsi credere imparentate con i Guisa. Ne conosco due che queste armature hanno fatto maritare molto vantaggiosamente, e che non godevano favore dinanzi alla rigidità del vecchio Boy.

— Delle armature, madama, mi diceva, delle armature, ma se non sono nemmeno fantacini: E il signor conte di Saint-Paul che si è lasciato prendere al laccio da quelle anime!

Un'altra espressione mi viene in mente, che vi proverà la sua rettitudine e il suo buon senso.

(Continua)

APPENDICE 11  
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle  
A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA  
Traduzione di A. Z.

Venne alla fine il giorno che dovevo farmi conoscere la mia nuova abitazione.

Non dormii dalla gioia e dall'impazienza; sregiai mia zia, vidi attaccare i cavalli, tornai i domestici; non ebbi riposo se non quando sentii partire il nostro equipaggio.

La strada è deliziosa, sparsa di ruscelli, di praterie, incorniciata di montagne; divotai lo spazio, fuo al momento in cui mi si mostrò da lontano il campanile della nostra chiesa.

Allora mi rimisi al mio posto e me ne stetti tranquilla; provai una vera emozione. Faceva quasi notte quando arrivammo. Remiremont è situato nel più bel paese del mondo. È una specie di regno, dal quale la signora abbadessa è regina e le canonichesse ministri. Non vi mettete in capo che sia un monastero triste e noioso. Ricevammo una buonissima compagnia e

## GIORNO PER GIORNO

In causa del ferragosto oggi abbiamo ricevuto pochissimi giornali: dalla Capitale quasi nessuno; il telegrafo li supplisce: anche quello però assai scarsamente, attesa la mancanza di fatti rilevanti nel mondo politico.

La vita interna, quanto l'estera, è più morta che mai nei riguardi della politica, e si riduce unicamente agli atti di ordinaria amministrazione.

Anche il grande movimento dei Prefetti tanto strombazzato, si riduce finora, come i lettori vedranno dai dispacci, a qualche trasloco, e non presenta quell'interesse che tutti si aspettavano.

Pare tuttavia che un secondo movimento avrà luogo non appena l'on. Giolitti avrà pronunziato il suo discorso a Dronero.

L'arrivo del Re alla Spezia e il suo imbarco sul *Savoia* dovrebbero essere il punto di partenza per lo sviluppo un po' più interessante di quello dato finora alle manovre navali della nostra flotta.

La presenza del Principe Enrico di Prussia dà un *cachet* speciale a queste manovre, tanto più che la venuta del Principe coincide quasi perfettamente colla visita che il Principe di Napoli Vittorio Emanuele farà, in occasione delle manovre dell'esercito tedesco, all'Imperatore Guglielmo in Alsazia.

Le notizie sanitarie del Regno non sono peggiori di quelle dei giorni scorsi, ed anche quelle speciali dei vari Corpi di truppa sono abbastanza tranquillanti.

Tuttavia resta incerto ancora se le grandi manovre avranno luogo. Qualche giornale assicura che saranno indubbiamente sospese; ma nessun decreto è uscito ancora per darne la notizia ufficiale.

Desolantissimi sono invece i telegrammi arrivati nella notte dall'Ungheria sui disastri cagionati dalle inondazioni: si tratta di campagne devastate, di villaggi distrutti, di numerose vittime.

Non meno rattristanti sono le notizie dalla Repubblica Argentina, dove la guerra civile va inferendo sempre più, e dove per conseguenza è seriamente implicato l'avvenire della colonia italiana, la più numerosa di tutte in quei paraggi.

## IL VIAGGIO DI UNA NAVE MISTERIOSA

*Il Corryan — Un groggo — Lo stranissimo aspetto della nave — Un uomo impiccato — Una certomonia lugubre — Mistero!*

Il piro-trasporto americano, *Corryan*, dello stazzo di 3700 tonnellate, proveniente da San Francisco e diretto a Manila (isole Filippine) correva a piccolo vapore al sud delle isole Mariane. Il capitano Belyan, cui il signor Médan, proprietario della nave, aveva affidato il comando del *Corryan* (l'undicesimo trasporto della sua flotta) era un vecchio e provato lupe di mare, il quale dirigeva la sua nave attraverso le isole del Pacifico infido colla stessa sicurezza con cui avrebbe ritrovato il palazzo della ditta Médan e C. in S. Francisco.

Il giorno 15 luglio, a mezzogiorno, il capitano Belyan affliggeva sul ponte di comando i risultati del punto: « *Corryan* 9 luglio 1893, lat. 28° 26' 2" N. — long. 130° 42". Sereno — mare tranquillo — in rotta per Manila, quando la guardia, dalla prima costa dell'albero del trinchetto segnalò « nave in vista ». È segnale che in quei mari non troppo frequentati, rallegra sempre il cuore dei naviganti che si trovano in regola colla giustizia e colle patenti di sanità.

Il capitano Belyan ordinò subito d'issare la bandiera e dispose i segnali per salutare la nave avvistata e per chiederle notizie. Intanto colla sua lunga vista si diede a scrutare a che razza appartenesse quel bastimento.

Erà un groggo a tre alberi, dalle forme tozze, di quelli che fanno il gran cabottaggio nei mari equatoriali della Nuova Guinea e nell'Oceano indiano.

Al segnale del *Corryan* la nave avvistata non rispose. Di più il capitano Belyan non tardò a notare lo stranissimo aspetto di quella nave.

Non una vela spiegata... E si che il mare era insolitamente placido. Due alberi sembravano spezzati per metà; i pennoni penzolavano

abbattuti verso il ponte della nave. Nessun distintivo di nazionalità; sul ponte non si vedeva nessuno; sul quadro di poppa non si vedeva traccia di caratteri... quella era una nave senza nome. Furono rinnovati i segnali, nulla. Fu sparato un colpo a salva col cannone di bordo... — nessuna risposta. Gli affari di Médan d'altronde potevano conciliarsi con un indugio di qualche ora.

E il capitano Belyan, fatta fermare la macchina, gettò in mare una scialuppa, sulla quale prese imbarco, insieme col nostromo e quattro robusti marinai vogatori.

E fece rotta sulla nave misteriosa.

Dopo una forte vogata di 25 minuti la scialuppa accostava lo scafo di quella nave senza vita.

Il ponte era alzato ed i marinai del *Corryan*, dovettero gettare una fune arponata sul bastingaggio della nave. Dopo una manovra assai faticosa, il capitano Belyan poté issarsi sul ponte...

Devastazione, orrore, silenzio, rovina dovunque! La nave era completamente vuota e scarica di tutto... un pontone fornito dell'irruzione di tre alberi rovinati sarebbe stato assai più fornito. Vuote e sfasciate le cabine, le cuccie il ridotto. Non una carta di bordo, non un istrumento, non una qualsiasi traccia di oggetto mobile. I boccaporti erano sfondati. Vuote completamente le stive. Niente galletta niente acqua, niente olio....

Unica traccia del passaggio degli uomini — e di quali uomini! — su quel rottame galleggiante, era il cadavere nudo e quasi completamente disfatto di un uomo impiccato ad una trave.

Sei marinai del *Corryan* recarono una grossolana vela nella quale fu avvolto il corpo putrido di quel morto misterioso.

Un sacchetto di zavorra completò l'abbigliamento funebre ed il sole del tropico saettò per l'ultima volta i suoi raggi su quel cadavere che scomparve negli abissi del mare in mezzo alla riverenza del capitano Belyan e dei suoi marinai, che assistevano a capo scoperto alla triste cerimonia.

Un'ora dopo, il *Corryan* ripartiva velocemente, abbandonando ai capricci del mare e forse alla curiosità di altri visitatori la devastazione galleggiante di quella nave tutta rovina, mistero e morte.

## Cronaca del Regno

**Roma, 15.** — A Barcellona, paese delle campagne di Roma, un certo Munafò avendo avuto delle questioni con un orologiaio, certo Sottile lo aveva minacciato di ricorrere al delegato di questura. In seguito a questa minaccia, il Munafò venne aggredito dall'orologiaio, e colpito da una stiletta al fianco. L'infelice è morto. L'aggressore fu arrestato.

**Genova, 14.** — Il Consiglio provinciale deliberò di contrarre un prestito di tre milioni al 4 1/2 per cento.

**Spezia, 14.** — Domattina giungerà qui il Re che si imbarcherà subito a bordo del yacht *Savoia* per recarsi a Genova accompagnato dal ministro Racchia onde ricevervi mercoledì sera il principe Enrico di Prussia. Indi il Re ed il ministro Racchia partiranno da Genova a bordo del *Savoia* e raggiungeranno le due squadre manovranti che chiuse il primo periodo delle grandi manovre si troveranno riunite per rendere gli onori al Re.

Il *Savoia* salperà quindi per Napoli.

**Palermo, 15.** — Presso Monreale un tal Antonino Sciartino, d'anni 40, per una questione al gioco delle palle, uccideva con una fucilata il proprio nipote Onofrio d'anni 20 dandosi quindi alla fuga.

## Cronaca della Provincia

### (NOSTRA CORRISPONDENZA) La riunione DEI FARMACISTI

**S. Pietro Engù, 15 agosto**  
In ordine alla deliberazione dei farmacisti, costituenti un Comitato provvisorio per la difesa e mutualità tra i farmacisti della Regione, ed analogamente alle Circolari relative diramate ai singoli titolari, ebbe luogo la seconda adunanza, colle seguenti deliberazioni:

Il Comitato ha dato partecipazione delle pratiche finora fatte per ottenere la repressione dei venditori abusivi di medicinali a forma e dose di medicamento e che alcuni colleghi ne confermarono i benefici effetti nei rispettivi Circondari.

L'adunanza, felicitando l'esito delle prime pratiche fatte dal Comitato, lo anima a proseguire, estendendo per quanto sia possibile l'azione così efficace magari per tutta la Regione, procurando l'elenco dei singoli rivenditori abusivi.

Venne accettata la proposta del Comitato, che vengano costituiti dei Comitati provinciali,

e dei sub-Comitati distrettuali, ai quali primi questi potranno far capo ove ragioni di solidarietà lo richiedano, mantenendo tutti la propria autonomia, facendo capo alla benemerita Associazione chimico-farmaceutica veneta per sua notizia, rivolgendosi alla stessa per qualsiasi evenienza i cui ricorsi fossero da avanzarsi alle alte autorità.

Di mantenere la mutualità tra i farmacisti d'ogni Comitato, che fungono da soli negli esercizi, per il caso di bisogno di pronta sostituzione.

Che dopo esaurite le pratiche portate dall'articolo I, il Comitato provvisorio rientri nella sola cerchia del proprio distretto.

Venne approvata la raccomandazione ai colleghi della Regione, di adottare per corpi morali la riduzione della tariffa ufficiale proposta dal Comitato medico di Verona in seduta 8 maggio 1893.

Per desiderio di molti intervenuti venne fissata un'ultima adunanza pure in Cittadella per il giorno 25 settembre p. v. alle ore 3 pomeridiane.

**Este, 15.** — Finalmente fu in questi giorni concluso il contratto coll'impresa *Fidora* per lo spettacolo teatrale nella prossima stagione di Fiera.

Le opere che si daranno sarebbero: *Mignon* del Thomas e *Marta* del Plotow.

Le stesse opere si danno ora a Cento, coll'impresa *Fidora* stessa e gli artisti medesimi.

Un giudizio sarebbe ora prematuro, non conoscendo quelli artisti, ma è sperabile siano degni dell'Impresa.

## Cronaca della Città FERRAGOSTO

Quante gioconde ore passate, quanti episodi, quante feste non si dovrebbero narrare oggi sotto questo titolo?

Eppure, senza far pompa di frasi e di trovate, conviene accontentarci della nuda cronaca.

E la cronaca rimane invariata; gran gente qua e là per la campagna; nei luoghi ove si accese un razzo di Bengala, si ballò una monferrina, si suonò un'armonica, un'accoreggiare di cittadini pronti ad accogliere come buono ogni pretesto pur di passare in campagna quattro ore di sera.

Limena, Campodarsego, i colli ebbero grande contributo di accorrenza dai padovani; dovunque dalle mura d'Antenore si mandavano rappresentanti alla festa campagnuola.

Godettero la preferenza i dintorni della città: Bassanello e Cadoneghe.

Qui c'erano la continuazione e la chiusa degli spettacoli per l'inaugurazione del nuovo lavoro sul Muson; ivi la festa della Madonna d'Agosto, la tradizionale sagra che sta cotanto a cuore ai buoni e solerti borghigiani di Bassanello.

E fu davvero una riunione simpatica quella di ieri.

Nulla di nuovo nel programma: la solita cuccagna, le imbarcazioni e *relitqua*, pur tuttavia chi assitette agli spettacoli ebbe quasi rincrescimento che presto fossero finiti. Poiché il Bassanello s'è tutto piaciuto, gaio, civettuolo; seduce per la sua amena posizione, incanta per gli occhi splendidi, molli, fulgenti delle sue donne brune, per la cortesia di tutti attrae e mantiene la simpatia del pubblico.

Ma, perchè resti memoria della festa di ieri, vogliamo ancor noi segnare qui sotto il nome dell'eroe della cuccagna, Luigi Minozzi, bassanelotto, d'anni 22.

E dopo, per chiusa del nostro accento, vogliamo dire una parola d'elogio a quelli che pensarono ed allestirono le imbarcazioni.

Chi le ha viste ha certo invidiato i fortunati che v'erano sopra.

Oh! come si respira bene sull'acqua, come si gode la delizia della vita, là, tra gli amici, le donne, mentre tramonta il sole e si rinfangono nell'acqua gli ultimi raggi e ridono in fondo nella luce crepuscolare i poggi lieti, seminati di ville!

Bisogna farsi poeti per forza.

Ed ora lasciando la poesia, veniamo a qualche cosa d'importante.

Se la fortuna ha scritto, sul biglietto acquistato nei giorni scorsi a Cadoneghe, 2066, 1837, 3191, andate a quella Congregazione di Carità, o al Club dell'Allegria in Vigodarzere ed avrete i vostri premi.

Quei tre sono i numeri vittoriosi; le mucche e le bianche pecore attendono i nuovi padroni; finora nessuno ne reclama la proprietà. Questo il più importante per il pubblico.

Per la cronaca invece è conveniente constatare ancora l'accorrenza di gente, gli spettacoli ben riusciti, l'ordine, per disposizioni prese dall'egregio Sindaco ing. Elia Menini scrupolosamente mantenuto.

Grande aspettativa vi fu per i fuochi d'artificio — e c'era la sua ragione.

Infatti per essi la serata terminò allagratemente.

Un colpo d'occhio magnifico offrì nella pagnombra l'accesione della cosiddetta *Stella d'Italia*, che illuminò il popolo steso come lunga striscia lungo l'argine del Muson, fatto, ai cento colori, esso di consueto cotanto pieno di *musoneria*, quasi gaio e gentile.

Del miracolo e di tutto ciò che di buono fu fatto di questi dì, noi facciamo il miraglio al Club dell'Allegria e nel nome del suo presidente, sig. Antonio Fiorazzo, vogliamo che tutti abbiano la lode dovuta.

È questione di giustizia!

## Provvedimenti PER LE SCUOLE RURALI

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* ha da Bassano in data del 13, e pubblica nella rubrica destinata alla collaborazione del pubblico, una lettera sensibilissima del prof. FABRIS, ispettore scolastico.

La lettera contiene delle verità sacrosante e delle proposte giustissime.

Dare ad essa diffusione maggiore è cosa buona per l'importanza dell'argomento.

Ecco le parole del prof. FABRIS:

«Le scuole rurali uniche o di tre sezioni, dati i programmi attuali, non possono dare risultati assolutamente buoni, e ciò non tanto per il numero degli alunni, quanto per quello delle sezioni. In esse un solo maestro deve fare quanto fanno tre maestri nelle scuole divise in classi; ma ciò è impossibile, evidentemente impossibile, e i fatti sono là a provarlo.

In questi ultimi tempi si credette opportuno di provvedere in molti Comuni col far intervenire la scolaredda di prima per due ore e quella di seconda e terza per tre ore. Il provvedimento è buono, ma le due ore per la prima e le tre per la classe seconda e terza sono insufficienti allo svolgimento razionale e completo del programma.

Ora, quale provvedimento si potrebbe prendere per non aumentare il numero delle scuole e per metterle in condizioni da rispondere ai bisogni dell'istruzione e dell'educazione popolare? Io sarei d'avviso essere molto utile il provvedimento che segue, anzi l'esperienza fatta in qualche circondario mi assicura della bontà del provvedimento stesso.

1. Dove sono due scuole uniche, una maschile e una femminile, convertirle in miste, una di prima da affidarsi alla maestra e una di seconda e terza da affidarsi al maestro;

2. Fissare in ore cinque l'istruzione di quell'una che dell'altra scuola e in ore una l'insegnamento dei lavori domestici d'affidarsi alla maestra.

Siccome la maestra sarebbe sollevata dall'insegnamento in seconda e in terza ed avrebbe lo stipendio eguale a quello del maestro, alla maestra nulla dovrebbe costare avere un'ora di più al giorno di occupazione.

3. Dove sono tre scuole, una mista di prima, una maschile e una femminile di seconda e terza, convertire in miste anche queste ultime, affidando la classe seconda alla maestra, la terza al maestro. Riguardo l'erario, come sopra.

Tale riforma costerebbe in più Lire 140 o 150 o 160 per iscuola attualmente femminile, secondo la classificazione della scuola stessa e secondo che le maestre godono o no l'aumento sennennale.

I vantaggi che ne verrebbero alla coltura popolare sarebbero certamente superiori alla tenuità della spesa in più; infatti la prima sezione che adesso ha due ore e la seconda e la terza che ora ne hanno tre, avrebbero cinque ore di istruzione al giorno; la scuola rurale si avvicinerrebbe assai anche per la frequenza alle scuole urbane, e così la spesa che i Comuni sostengono sarebbe sostenuta davvero utilmente.

Chi avesse bisogno di informazioni sulla opportunità della riforma di cui fin qui ho parlato, potrebbe rivolgersi ai Municipi di Treviso, Casier, Mogliano, Comuni nei quali, fra gli altri, la riforma stessa è stata utilmente attuata in quest'ultimo triennio.

Alla stampa, agli ispettori e ai direttori scolastici, ai maestri e alle maestre, qualora credano utile la riforma in discorso, il propugnarne caldamente l'attuazione per il bene dell'educazione popolare.»

ANTONIO GIUSEPPE FABRIS  
R. Ispettore Scolastico di Bassano

### Lavori e progetti

Un assiduo ci scrive:  
Padova va sollecitamente abbellendosi ed in specialità la via del Gallo Pedrocchi può stare a paragone delle vie nelle grandi città; manca però di una galleria o portico che ripari i passanti dai cocenti raggi del sole d'estate e dalle intemperie dell'inverno. Ma nelle due nuo-

ve fabbriche a ciò non venne pensato e sarebbe stato di grande vantaggio per tutti esclusi i negozianti che tengono i loro negozi in quella fortunata posizione.

Per tale mancanza il Comune non dovrebbe dimenticare che dopo la suaccennata via della Piazza delle Erbe, dove esiste un portico abbastanza largo e spazioso con molti negozi di portanza.

Ma vi sono questi sconci assai brutti: tavolati che sembrano *Pese Pubbliche*; ivi d'verno i passanti sono sempre in pericolo sdruciolare e farsi del male; vengono porie botteghe con portelle ancora all'antica, quella che vende Paste alimentari ed altra cina, quella del venditore di ferramenta e di giuere.

Al momento della chiusura, sortendo dalle portelle i passanti arrischiano di ricevere qualcheudina nella testa, nei fianchi o nelle gambe, sistema medioevale che dovrebbe essere abolito, specialmente in tale posizione.

I tavolati o pese pubbliche che forse qualche secolo fa servirono per dare accesso ai sottostanti cantine, certo da moltissimi anni non vengono più usati e tolti tali sconci il portico sarebbe bello.

Il Comune deve quindi occuparsi a migliorare la illuminazione cioè nell'unica fila di nali farvi porre due fiamme; oltre di ciò, finale a nuovo sistema come quelli che si trovano nelle vie principali posto nell'angolo Palazzo delle Debite, che rischiarano pure Piazza crocevia e il Piazza Frutti, Piazza d'Italia Canave e Due Vecchie.

I Proprietari degli stabili in Piazza delle Erbe sono pure gravati di tasse enormi per cui hanno diritto di non essere trascurati.

Le idee sono ottime, ma e... i mezzi, dove si trovano i mezzi?

### R. Provveditorato agli studi per la provincia di Padova.

Esami di ammissione e riparazione nelle Scuole Normali della Provincia

1. Gli esami di ammissione e riparazione alle varie classi delle Regie Scuole Normali maschili e femminili, della Scuola Normale femminile pareggiata Scalcorte avranno principio col 12 del p. v. ottobre.

2. Si danno esami di ammissione soltanto coloro che aspirano ad una delle tre classi del corso preparatorio od alla prima classe del corso normale nella scuola femminile, ed a coloro che aspirano alla prima classe del corso normale nella Scuola maschile.

3. Per essere ammessi ai detti esami si deve almeno cinque giorni prima, alle rispettive Direzioni analoghe domanda, in cui ciavano ispirante da notizia degli studi fatti, i libri letti, espone brevemente come abbia spento il tempo nell'ultimo triennio. La domanda deve esser corredata dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Certificato di moralità;
- Certificato medico di sana costituzione;
- Fede penale.

Istanze e documenti devono essere in carta da bollo da cent. 60.

4. Il limite minimo d'età per l'ammissione alla seconda e terza classe preparatoria ed alla prima classe normale femminile è rispettivamente di 13, 14, 15 anni, e per l'ammissione alla prima classe Normale maschile è di 16 anni, compiuti entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

5. I giovani e le giovani che hanno l'età prescritta, sono ammessi senza esami alla 1.ª classe normale quando presentino l'attestato di licenza del corso preparatorio, o la licenza del ginnasio o quella della scuola tecnica.

Quando non consti che negli esami di licenza del ginnasio siano sostenuta la prova di disegno, è necessario per essere ammessi alla 1.ª normale superare un esame speciale in questa materia. Le giovani munite della licenza tecnica o ginnasiale, per l'ammissione alla 1.ª classe normale, devono superare l'esame sui lavori femminili.

Esami di concorso a posti di studio

6. È aperto il concorso ad alcuni posti di studio, governativi e provinciali, vacanti presso la R. Scuola Normale Maschile e la R. Scuola Normale Femminile.

7. Gli esami di concorso cominceranno presso le due scuole col giorno 12 del p. v. ottobre.

8. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 25 settembre prossimo alle rispettive Direzioni la loro domanda corredata, oltre di tutti i documenti indicati dall'art. 3, di un certificato rilasciato dal sindaco del comune dove dimora la loro famiglia, riguardante la condizione economica della famiglia stessa.

9. Per concorrere ad un posto di studio nella prima, seconda, terza classe del corso normale femminile è necessario che i concorrenti raggiungano l'età di 15, 16, 17 anni compiuti entro il 30 settembre dell'anno in corso; per concorrere ad un posto di studio nella prima, seconda e terza classe del corso normale maschile è necessario che i concorrenti raggiungano l'età di 16, 17, 18 anni entro il predetto termine.

Esami di patente elementare di grado superiore ed inferiore

10. I detti esami cominceranno col giorno



# Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	5,18 >	> 6,-- >	7,20 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir. moll. 4,6 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,1 >
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,33 >
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,-- >
diretto 5,49 >	6,35 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,18 >

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4,-- p.	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir. o 8,5 a.
di et 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,50 >
dir. 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 >	10,40 >	f. Ver. >	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.
			2,16 a.
			3,40 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omp. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10,9 >
> 2,16 p.	4,17 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9,4 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
dir. 9,24 >	10,52 >	omn. 4,50 >	9,14 >
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3,6 p.
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1,6 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
di etto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 >	9,26 >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,-- >
> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6,-- >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.
di etto 2,25 >	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >
> 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5,-- p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >
> 7,50 >	8,36 >	omn. 7,35 >	8,40 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.
> 6,15 >	8,18 >	omn. 8,18 a.	10,2 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 6,12 >	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

## PUBBLICAZIONI

DELLA  
Premiata Tipografia Editrice

**F. SACCHETTO**  
[PADOVA]  
**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
Par imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ritolare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfumi. Fabbrica in Londra: 11, & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Via...

## AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pittellina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall' 1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la Cochylis della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. **Catalogo** con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositarlo generale e corrispondente  
**G. MASCHIO - Padova**

## CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

**IL CAFFÈ MALTO** È la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

**IL CAFFÈ MALTO** È il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

desti presso tutti i Droghieri e Negozi di Concessione in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO



**POMELLO**  
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 - Bottiglia piccola L. 2,--

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura e...

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellali.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta **LUIGI CORNELIO** e Farmacia **PIANERI & MAURO**

## Monaca assassina

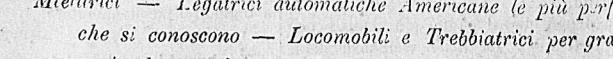
BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



SPECIALITÀ

Mietitrici - Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono - Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà - Raccoglitori da Fieno - Spandifieno - Falciatrici, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale verso stazione (Milano)

G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

ABBONAMENTO

al « Comune » giornale di Padova

Lire 16 annue

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia



## Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto da erbia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un eneo mal costruito che gli toglie l'esistenza e lo condanna lentamente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarglielo. La mobilità della testa di questo Cinto, regolatore, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, - para i fissori nel modo più conveniente. Così non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluso ne i più recenti inventori.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbelli e gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può mostrarsene in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiesa invitato, perché nesso sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI  
Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE  
**DI VICHY**  
del Premiata Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI  
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un' eccellente Acqua  
da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come potente nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60  
sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO  
Rappresentante per Veneto  
Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

**VOLETE Digerir BENE??**

R. SORGENTE ANGELICA  
di  
**NOCERA UMBRA**

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d' Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e grandiplon a alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze  
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

**EPILESSIA**  
e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri  
**POLVERI**  
dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

**Venderebbero**  
Villino con o senza grosso latifondo vicino a Bassano.  
Rivolgersi avvocato Tattara, 725, Bassano.  
H. 2275 V

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

ABBONAMENTO  
al « Comune » giornale di Padova  
Lire 16 annue

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA  
il più diffuso della Città e Provincia